

S. Agnese, vergine e martire (memoria)

MARTEDÌ 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,
che fai cose grandi,
benedetto sia il tuo nome!*

*Come in cielo ti adorano
gli angeli
e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 76 (77)

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte
mi ritorna nel cuore:
medito

e il mio spirito
si va interrogando.

Forse il Signore
ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo
con noi?

E ho detto:
«Questo è il mio tormento:

è mutata la destra
dell'Altissimo».

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo
le tue meraviglie di un tempo.

Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascoltaci!

- Tu che sei il nuovo tempio innalzato tra di noi, insegnaci a pregare in Spirito e verità.
- Tu che hai trascorso lunghe ore in preghiera al Padre, insegnaci a invocare lo Spirito Santo.
- Tu che ci hai chiesto di domandare e di cercare, fa' che troviamo e accogliamo il tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere quelle forti, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo della tua martire sant'Agnese, di imitare la sua costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 6,10-20

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁰Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imita-

tori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso ¹⁴diciendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza». ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Agnese ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agnese con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Signore del sabato

Il cristiano è chiamato alla speranza, ci dice la Lettera agli Ebrei, che la paragona a una salda àncora per la nostra esistenza. Il fondamento di questa speranza è la promessa e il giuramento di Dio, che impegnò se stesso nel destinarci a un traguardo di eternità. Fiduciosi in questa promessa, possiamo seguire Gesù che ci precede nel cammino verso il regno nella carità, nella fede, nella perseveranza. I sei versetti della pericope evangelica raccontano un evento nella vita di sequela della piccola comunità di Gesù che provoca una controversia con i farisei. In giorno di sabato, i discepoli di Gesù colgono delle spighe mentre passano fra i campi di grano. Questo gesto suscita il sospetto e il giudizio dei farisei, che chiedono conto a Gesù del comportamento dei suoi discepoli, del perché essi stiano compiendo ciò che è proibito compiere in giorno di sabato. La seconda parte della pericope

evangelica mostra la replica di Gesù, che prima interroga i farisei rimandandoli alla Scrittura e poi da questa trae le conclusioni che spiegano il gesto dei discepoli e aprono uno squarcio sulla sua stessa identità di Figlio dell'uomo.

Gesù sembra non rispondere subito a chi lo interroga. In realtà, sta interrogando la domanda dei suoi interlocutori, amplia l'orizzonte della questione per cogliere l'intenzione di chi la pone, ne scruta il cuore, e così facendo va all'essenziale del problema. A coloro che pretendevano che sorvegliasse meglio e giudicasse i suoi discepoli (e davano implicitamente un giudizio negativo sul suo essere «maestro») chiede di confrontarsi con la fonte delle prescrizioni legali, con la parola di Dio contenuta nella Scrittura: «Non avete mai letto...?» (Mc 2,25). Come leggete? Come applicate la Scrittura alla vostra vita? Ne fate uno strumento per giudicare e legare gli altri, o lasciate che essa dilati il vostro cuore, affinché entriate sempre più in profondità nei pensieri di Dio?

Gesù converte così lo sguardo di quei farisei, che spiano i suoi discepoli cercando un pretesto per condannarli, e li invita a leggere le Scritture rivolgendo l'attenzione a se stessi. È un invito rivolto anche ai lettori del vangelo, a ciascuno di noi oggi: leggere innanzitutto noi stessi piuttosto che guardare gli altri per giudicarli. La conclusione svela il criterio ermeneutico con cui Gesù legge la Scrittura: l'amore di Dio per l'uomo. Il sabato è un dono di Dio per il riposo e la vita, la Legge è un dono di Dio per il popolo, l'alleanza è un dono di Dio per Israele,

e lo scopo è sempre la beatitudine della vita donata all'Adam, all'essere umano in comunione con Dio. Precetti e comandamenti sono in funzione dell'uomo e non viceversa, il loro fine non è di mortificarci ma di vivificarci. Se l'osservanza legalistica dei comandamenti può renderci giudici dai giudizi perversi contro gli altri, solo riconoscendo l'autorità del Figlio dell'uomo, che è Signore del sabato, impareremo a conoscere il cuore di Dio.

Signore Dio, donaci un cuore docile, disposto a lasciarsi mettere in discussione per cambiare, per essere più fedele alla tua parola, e noi sapremo accogliere i tuoi comandamenti come un'indicazione amorevole che ci viene data per custodire noi stessi.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Agnese, vergine e martire a Roma (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Massimo il Confessore, monaco (662); Neofito di Nicea, martire (IV sec.); Gregorio, arcivescovo di Ocrida (1012) (chiesa serba); Abo di Tblisi, martire (786) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Secondo giorno del glorioso Battesimo.

Luterani

Matthias Claudius, poeta (1815).